

Finalità dell'incontro: *Riconoscere che Cristo può trasformare la nostra vita.*

Lo schema dell'incontro è sempre lo stesso (cfr. scheda n. 1)

Zaccheo è l'emblema del peccatore, del grande peccatore: ma Gesù è venuto a cercare proprio lui, proprio perché perduto. Sembra che sia Zaccheo a prendere l'iniziativa, ma egli è mosso solo dalla curiosità: vuole vedere, senza essere visto; si tiene fuori dalla folla perché non è abituato a stare con la gente, anzi è abituato ad essere scartato e disprezzato dagli altri. Egli è piccolo di statura: ha un limite, che diviene simbolico della sua bassa condizione morale. Anche se è ricco e potente, Zaccheo non riesce a vedere lontano: ha bisogno di salire.

Ma non riesce a vedere Gesù anche perché egli è circondato dalla gente: sono proprio quelli che stanno vicino al Signore che ne tolgono la vista ai lontani. Strano fenomeno che continua a ripetersi: proprio i discepoli di Gesù, a volte, lo nascondono agli uomini! Può capitare anche oggi che la "gente di Chiesa" anziché avvicinare a Gesù, tenga lontano chi "non è di Chiesa"; e, invece che agli uomini, Zaccheo deve rivolgersi ad un albero per poter vedere Gesù.

L'iniziativa dell'incontro la prende Gesù, che *doveva* passare di là: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi *devo* fermarmi a casa tua». L'insistenza sul verbo «dovere» ci ricorda che in quell'incontro si compie il progetto di Dio: non avviene per caso. Poiché il progetto di Dio riguarda la salvezza dell'uomo, Gesù deve passare dov'è il peccatore Zaccheo e deve fermarsi a casa sua: lo conosce personalmente e lo chiama per nome; lo interpella con affetto e si compromette nell'incontro con lui. Si invita a casa di quel delinquente, compiendo un'azione sconveniente per l'opinione pubblica: con tutta la brava gente che c'era a Gerico, proprio in casa di quel rinnegato doveva andare a mangiare il Maestro di Nazaret? Sì, proprio lì *doveva* andare, perché quell'uomo malato aveva bisogno del medico e il medico è venuto proprio per curare.

Questo avviene oggi, nel presente della nostra vita: «*Oggi* devo fermarmi a casa tua». Luca insiste sull'attualità della salvezza; intende dire che non si tratta di un fatto passato, accaduto una volta e fuori dalla nostra portata. La salvezza è un evento contemporaneo a chiunque legge o ascolta il Vangelo: infatti la salvezza si realizza *oggi*.

Luca ci fa capire come l'incontro reale con Cristo sia possibile a chiunque in ogni tempo, perché sempre è l'«oggi» della salvezza. Nell'episodio di Zaccheo per ben due volte si ritrova questa indicazione di tempo: designa l'attualità del desiderio di Gesù di entrare nella vita di ogni persona e la realizzazione del progetto come compimento di salvezza.

«Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia»: l'accoglienza di Gesù riempie di gioia e trasforma la vita. Chi si converte al Signore con tutto il cuore scopre finalmente una gioia profonda e anche Dio è contento per questo incontro divenuto possibile.

Vedendo ciò, la gente mormora; non riesce a capire la grandezza dell'evento e si chiude in un gretto pregiudizio. Invece bisogna guardare all'opera di Gesù con uno sguardo di fede, con una fiduciosa apertura nella sua potenza salvifica: è necessario credere che egli possa davvero cambiare il cuore dell'uomo. Un uomo come Zaccheo, avido e disonesto, può cambiare? Se cambia è un autentico miracolo! È infatti il miracolo avviene. Il peccatore «si alza», cioè recupera la propria dignità e risorge: grazie all'incontro con Gesù la sua vita si eleva e colui che era basso e impotente ora diviene alto e può fare ciò che non aveva mai fatto.

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza». Di fatto in casa di Zaccheo è entrato Gesù: eppure attraverso l'incontro personale con lui, la vita dell'uomo viene radicalmente cambiata. La salvezza, infatti, consiste nel cambiamento della mentalità del peccatore: colui che fino a quel momento aveva vissuto solo per prendere, adesso è pronto a dare; avendo incontrato la misericordia, diventa operatore di misericordia e comincia a usare bene delle sue ricchezze; si accorge dell'umanità sofferente e va incontro ai poveri.